

Dal 13 al 16 aprile ritorna a Bellinzona Storie Controvento, festival di letteratura per ragazzi

Parole dall'ombra

Se ogni buona storia parla anche di noi, allora i libri si offrono come strumenti di crescita; non solo per i ragazzi. Scopriamo il senso di questo festival con Paolo Buletti.

di Claudio Lo Russo

«Ecco l'unica cosa che mi piacerebbe davvero di tenere in pugno, il suono dell'ombra». L'associazione Albatros si affida alle parole di Alda Merini per introdurre il tema della terza edizione di Storie Controvento, l'ombra appunto. Il festival di letteratura per ragazzi è in programma dal 13 al 16 aprile fra Locarno e Bellinzona (oltre ai molti incontri nelle scuole) e, per bocca di uno dei suoi ideatori, Paolo Buletti, garantisce che il prossimo anno farà in modo di evitare un'altra infelice sovrapposizione con gli Eventi letterari al Monte Verità.

Bene, qui c'è già una notizia. Giunto al suo terzo anno di vita, dopo una partenza in sordina nel 2014, Storie Controvento, oltre ad essere cresciuto in fretta, guarda deciso al futuro. In effetti, se due anni fa erano state 15 le classi delle scuole medie e superiori iscritte al festival, quest'anno sono 34, da tutto il Ticino, per un totale di quasi mille ragazzi coinvolti.

Prima di passare ai contenuti e agli ospiti di quest'anno, è forse bene fare un passo indietro, per ricordare la formula del tutto originale di Storie Controvento, sviluppata a partire dalla conoscenza del lavoro dell'Associazione Hamelin di Bologna, che da anni offre la letteratura

ai ragazzi come strumento di crescita. La pietra fondante del suo metodo potrebbe essere riassunta così: se ogni (buona) storia parla anche di noi, se noi stessi siamo una storia, allora nei (buoni) libri si possono trovare gli stimoli, gli strumenti, le suggestioni a partire da cui mettere a fuoco problematiche personali ancora irrisolte; le parole con cui interrogare sé stessi in modo più preciso, autentico, consapevole, con cui darsi voce e fare uno scatto in avanti decisivo.

Il rischio dell'incertezza

Il festival permette ai ragazzi di incontrare l'autore di cui hanno letto un libro, sul quale hanno già lavorato, interrogandone i significati più importanti, insieme al loro docente. «Lo scopo - ci spiega Paolo Buletti - è quello di incoraggiare l'avvicinamento e la passione per la lettura proponendo il confronto con chi la storia la scrive, la inventa, la pensa». È la storia, in altre parole, «il territorio sul quale gli interlocutori si mettono in gioco». In questo senso, aggiunge, «interrogare la storia significa permettere ai ragazzi di cercare e creare legami tra le loro vite e quelle dei personaggi», ma al contempo «anche le storie ci interrogano, ci interpellano in modo brusco chiamando in gioco la nostra responsabilità di lettori».

Storie Controvento presenta di nuovo un gruppo di ospiti più che significativi a livello internazionale nell'ambito della letteratura per ragazzi: Chiara Carminati, Fabrizio Silei (Premi Andersen nel 2012 e nel 2014) e Massimiliano Tappari dall'Italia, Kevin Brooks dall'Inghilterra, Susan Kreller dalla Germania e Björn



Il manifesto del festival

Larsson dalla Svezia, ai quali si aggiunge l'attrice e narratrice Alessia Canducci. Il tema, come detto, è "l'ombra". In che senso? Buletti: «L'ombra è qui coniugata come la parte sommersa di noi, come umanità e come persone: la parte nasco-



sta, che fatica a venire allo scoperto o che ci turba perché dà consistenza a dimensioni inquietanti delle nostre storie. I protagonisti delle storie che proponiamo ai ragazzi sono confrontati con lo smarrimento, con i conflitti di lealtà e si

assumono il rischio dell'incertezza che può generare domande». Questo in un contesto segnato dall'«inconsistenza di figure di riferimento adulte latitanti che delegano ai ragazzi responsabilità troppo grandi».



Fabrizio Silei

IL PROGRAMMA

Kevin Brooks, Chiara Carminati, Fabrizio Silei, Susan Kreller, Björn Larsson

«Le storie ci propongono possibilità, non verità». A partire da questo assunto, Storie Controvento dal 13 al 16 aprile tornerà a offrire i suoi momenti di incontro con gli scrittori, per i ragazzi delle scuole e per il pubblico. Il tema dell'ombra quest'anno vuole presentare «storie, temi e parole che inquietano e invitano alla crescita: mistero, scomparsa, guerra, ribellione, responsabilità, coraggio, rischio». È nell'ombra che, ci dice Paolo Buletti, uno degli ideatori del festival, promosso dall'associazione Albatros, «ci si confronta anche con i tabù,

i segreti, i divieti degli adulti, assumendo responsabilità grandi, compreso il rischio di sbagliare».

Oltre agli incontri con i ragazzi delle scuole medie e superiori, il festival presenta una serie di appuntamenti aperti al pubblico. L'inaugurazione è in programma mercoledì 13 aprile alle 17.30 nell'aula magna della Supsi/Dfa a Locarno. Chiara Carminati presenterà la sua conferenza dal titolo 'Perlapparo. Bambini e ragazzi nelle stanze della poesia'. L'attrice italiana, Premio Andersen 2012, narratrice ed esperta di promozione del-

la lettura, ha pubblicato fra gli altri 'L'estate dei segreti', 'Mare' e 'Fuorifuoco'. Sempre mercoledì 13, alle 20.30 a Palazzo civico a Bellinzona, Alessia Canducci proporrà la lettura scenica di 'Immagina di essere in guerra' di Janne Teller. Giovedì alle 20.30 alla Biblioteca cantonale a Bellinzona Kevin Brooks incontrerà invece il pubblico sul tema 'Perché proporre storie d'ombra ai ragazzi', con la moderazione di Simone Piccinini dell'associazione Hamelin (l'incontro sarà tradotto). Lo scrittore inglese è autore di 'Una canzone per Candy', 'L'estate del coniglio

nero' e 'Bunker Diary'. Venerdì alle 18.30, invece, pausa musicale con gli I-Scream alla Casa del Popolo.

Sabato mattina, infine, sempre a Bellinzona, saranno diversi gli incontri aperti al pubblico: alle 10 al Museo in Erba una laboratorio con Massimiliano Tappari; alle 10.15 alla Libreria Casagrande la conversazione fra Susan Kreller e Fabrizio Silei sul tema 'Smarrimenti, ragazzi che interrogano gli adulti'; alle 11.30 ancora da Casagrande l'incontro con Björn Larsson, 'La vera storia di un pirata'. Informazioni: storiecontrovento.ch.

Il crimine passionale di Astor Piazzolla va in scena al Teatro Sociale

«Solo in una stanza un uomo racconta di una passione travolgente che lo porta ad uccidere l'oggetto del suo amore. Cosa è accaduto tra queste pareti? Un delitto passionale o soltanto un delirio della mente?». Giovedì 10 marzo al Teatro Sociale di Bellinzona andrà in scena 'Crime passionel' con Mario Ceï (canto e recitazione) e Alessandro Sironi (pianoforte), per la regia di Roberto Recchia. È questa un'occasione rara, anzi unica, di scoprire sul palcoscenico il testo di Pierre Philippe musicato da Astor Piazzolla.

Mario Ceï, attore e cantante, si è lasciato guidare dalla sua passione per la canzone francese per mettere a punto il primo adattamento italiano di questo lavoro del 1981, con le canzoni interpretate nell'originale. Un testo da tempo assente dalle scene, su «un amore reale, macchiato, distrutto dagli assalti del quotidiano ma forse anche un amore sognato, idealizzato, costruito come la sceneggiatura di uno di quei film romanzeschi che non possono finire se non con un gesto cruento». Preveduta: ticketcorner.ch.

Incontro a Bellinzona con Rosa Matteucci

È in programma questa sera alle 19 allo Spazio Taborelli a Bellinzona l'incontro con Rosa Matteucci. La scrittrice italiana dialogherà con Mariarosa Mancuso. Considerata una delle autrici più interessanti e incisive apparse negli ultimi anni, dopo l'esordio nel 1998 con 'Lourdes', Premio Bagutta e Premio Grinzane Cavour, Rosa Matteucci ha ottenuto altri successi con 'Libera la Karenina che è in te', 'Cuore di mamma' e 'Tutta mio padre'. Questa sera parlerà del suo ultimo romanzo, 'Costellazione familiare' (Adelphi).

Una serata viennese al Lac con l'Osi e Christian Zacharias

LuganoMusica prosegue venerdì alle 20.30 nella Sala Teatro del Lac con un concerto del tutto viennese, nella prima parte dedicato a Mozart. E proprio di Mozart l'ospite principale della serata, Christian Zacharias, è considerato uno dei principali interpreti a livello internazionale. A Lugano Zacharias rivestirà il ruolo sia di solista al pianoforte che di direttore dell'Orchestra della Svizzera italiana.

La serata avrà inizio con il Concerto n. 25 in do maggiore di Mozart, per prose-

guire poi con l'aria da concerto 'Ch'io mi scordi di te?' per soprano e orchestra con pianoforte obbligato, composta da Mozart per la cantante Anna Storace e per se stesso. La voce sarà quella della giovane soprano tedesca Marie-Sophie Pollak, abituata in particolare al repertorio sei-settecentesco.

Nella seconda metà del programma Zacharias lascerà la tastiera del pianoforte per salire sul podio e dirigere l'Osi nella Quarta Sinfonia di Schubert.

Info e preveduta: luganolac.ch.

LO STUDIO

Cibo, 100 milioni di tonnellate di spreco

L'Europa non è lontana, a volte conviene gettare uno sguardo su come vengono affrontati alcuni temi. Di assoluta urgenza è lo spreco alimentare: non solo una questione etica su un pianeta dove ancora tanti soffrono la fame, ma «una tragedia economica e ambientale». Così l'ha definita il commissario europeo alla Salute e alla sicurezza alimentare, Vytenis Andriukaitis, che in una riunione del Comitato delle Regioni Ue a Bruxelles ha

annunciato le linee guida di un piano Ue ad hoc che prevede nuove regole, dalla definizione dei rifiuti alle etichette che indicano la scadenza dei prodotti.

Questi i dati: lo spreco alimentare genera «circa l'8% delle emissioni globali di gas serra», cioè quasi quanto i trasporti su gomma. «Se fosse un Paese, sarebbe il terzo emettitore dopo Cina e Usa» ha aggiunto Andriukaitis. In Europa, stando ai dati Ue, circa 50 milioni di persone mangiano in modo decente solo un giorno su sei e uno no, mentre lo spreco alimentare ammonta a circa 100 milioni di tonnellate l'anno.

I 28 Stati membri per ora procedono in ordine sparso, dalla legge francese anti-

sprechi al primo supermercato danese che vende cibi scaduti ma perfettamente commestibili, ma tutti hanno sottoscritto l'impegno dei nuovi target di sviluppo sostenibile dell'Onu, che prevede di dimezzare lo spreco alimentare per il 2030 in ogni passaggio della filiera, dal campo alla tavola.

In Europa, per iniziare, si elaborerà una metodologia per misurare lo spreco alimentare, con un sistema chiaro di tracciabilità. Poi, si tratterà di creare una piattaforma per definire le misure necessarie ad abbattere lo spreco, coinvolgendo agricoltori, distributori e autorità locali. Inoltre si cercheranno le misure utili a chiarire ed eliminare «le barriere

che impediscono un uso e riuso sicuro del cibo», sia per l'alimentazione umana che per i mangimi animali. Qui entrano in gioco nuove regole a sostegno delle attività di riuso o donazione di derrate alimentari commestibili, con la nuova legislazione sui rifiuti, che consenta quando possibile anche il riutilizzo di derrate alimentari non più sicure per l'uomo nei mangimi per gli allevamenti.

Altro aspetto chiave al quale Bruxelles intende mettere mano a breve sarà quello delle etichette «da consumarsi preferibilmente entro» o «da consumare entro», a quanto pare ben lontane dall'essere capite, sia fra i consumatori finali sia dalla distribuzione.

ANSA/RED



C'è chi butta e chi non mangia

KESTONE